

L'estate

Tempo di vacanza, ma anche possibile rischio per le nostre orecchie

di LUCA MASTROSIMONE

L'estate, la cosiddetta bella stagione rappresenta per tutti noi un periodo di svago, di rilassamento, in cui ci dedichiamo a tutte quelle attività che non abbiamo potuto svolgere negli altri periodi dell'anno.

Tutte rose e fiori? In linea di massima sì, anche se occorre prestare attenzione a situazioni e comportamenti che rischiano di creare situazioni difficili per le nostre orecchie e quindi di compromettere la nostra vacanza.

Occorre premettere brevemente alcune nozioni anatomiche riguardanti il nostro apparato uditivo.

Quello che chiamiamo "orecchio" è in realtà suddivisibile in 3 parti anatomiche ben distinte.

- Orecchio esterno, composto da padiglione e condotto uditivo esterno.
- Orecchio medio, comprendente la membrana e la cassa timpanica, la catena degli ossicini e la tuba di Eustachio.
- Orecchio interno formato dalla coclea (o chiocciola), il punto ove l'energia meccanica viene trasformata in impulso elettrico, e dal labirinto, ove invece vi sono i recettori per l'equilibrio.

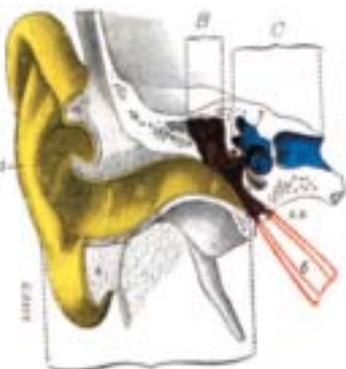
Queste diverse porzioni dell'orecchio hanno una diversa derivazione embriologica, una diversa fisiologia e diverse patologie. L'orecchio esterno non fa che convogliare i suoni concentrandoli sulla membrana timpanica. L'orecchio medio funge da amplificatore meccanico, funzione svolta dalla catena degli ossicini che agisce con un meccanismo simile alle leve e trasmette i suoni all'orecchio interno che come abbiamo visto si incarica di trasformare l'energia meccanica in impulso elettrico.

La bella stagione facilita in particolare le patologie dell'orecchio esterno, mentre non influenza significativamente le patologie delle restanti porzioni dell'orecchio.

Come mai si verifica una situazione di questo tipo? La ragione principale è data dal fatto che il microclima nella stagione estiva è caldo e umido. Tali condizioni favoriscono le patologie cutanee, in particolare modo di quelle aree ove la possibilità di traspirazione è minore. Questo si verifica in pieno nell'orecchio esterno e in particolare nel condotto uditivo, ricoperto interamente da cute e in cui per ragioni anatomiche si verifica una scarsa ventilazione. Si realizzano quindi condizioni ideali per il sopraggiungere di infezioni cutanee che vedremo più avanti. Ovviamente anche la maggior frequenza di docce, i bagni in mare non fanno che accentuare quelle condizioni di caldo umido che abbiamo visto essere condizioni predisponenti per le patologie dell'orecchio esterno.

Una patologia che si rivela frequentemente nell'estate è rappresentata dal **tappo di cerume**. Il cerume non è altro che un tipo di secrezione prodotta da ghiandole sebacee modificate che si riscontrano a livello del terzo laterale del condotto uditivo esterno. È una secrezione del tutto naturale che ha lo scopo di proteggere la cute sottostante dagli agenti infettivi. Infatti l'untuosità che determina costituisce una barriera che impedisce all'umidità e all'acqua di macerare la cute stessa. L'odore lievemente acre allontana i piccoli insetti che altrimenti potrebbero con più facilità penetrare nel condotto. È quindi utile e quando i pazienti chiedono al medico come "pulirsi le orecchie"

la risposta deve essere che le orecchie vanno pulite solo esternamente. Assolutamente da evitare le manovre di pulizia con cotton fioc o similari che, prima di tutto spingono il cerume ancora più internamente, e possono poi causare piccole ferite del condotto possibile via di entrata di infezioni cutanee od addirittura lesioni della membrana timpanica.



Timpano normale